

Ma del resto poi è cosa da notare, o signori, che i soli mandamenti della provincia di Nizza, che ritraggono grandissimo vantaggio da questa strada, pagano in contribuzione quanto paga l'intera provincia di San Remo, ed a questo proposito presi opportune cifre, di cui darò comunicazione alla Camera. Le contribuzioni prediali e personali di tutta la provincia di San Remo non ascendono che a lire 83,580. Le contribuzioni dei mandamenti di Tenda, di Sospello, di Scarena e di Cortes, che sono i mandamenti vicini alla strada regia di Tenda, pagano 84,659 lire.

Dunque bisognerebbe abbandonare questi quattro mandamenti e lasciarli senza strade di sorta, non facilitar loro ve- run mezzo di comunicazione, solo per favorire la strada di Argentina, nella quale vi è soltanto il mandamento di Taggia ed il mandamento di Triora, il quale ultimo non arriva neppure a 4 mila abitanti.

A parte poi gl'interessi di questi mandamenti che si trovano lungo la strada, domando io, ma qual è la distanza tra Nizza, capoluogo di divisione ed il torrente Argentina? Questa distanza io non l'ho bene calcolata, perchè quanto alla strada del litorale non si hanno documenti, ma credo che non vi sia grande differenza tra questa e la distanza che vi ha tra Nizza e il colle di Tenda; e allora domando io, quale vantaggio si farebbe al commercio di Nizza di obbligare le merci ad impiegare lo stesso intervallo di tempo che vi vuole per giungere alle falde del colle di Tenda, nell'altra strada solo per giungere fino a Taggia, e spendere poi un tempo molto maggiore per valicare i monti della valle dell'Argentina non meno aspri di quello di Tenda. E tutto questo per giungere dove?

Se la strada di Argentina giungesse in vicinanza di Cuneo nella vallata di Pesio, per esempio, la cosa almeno si capirebbe, ma si viene a giungere poi in sostanza sopra Limone, si viene a giungere nello stesso e medesimo colle di Tenda. E qui si dice, ma noi non domandiamo poi in sostanza niente altro che si facciano gli studi: a questo proposito è necessario di osservare che questi studi di confronto tra l'una e l'altra linea sono già stati fatti: il Consiglio divisionale di Nizza nel bilancio del 1849 stanziò appunto una somma per fare gli studi nelle valli della Roia, della Nervia e dell'Argentina. L'ingegnere che fu a ciò commesso non dubitò un istante che si dovesse preferire la strada di Roia.

Non si può poi contendere siano stati fatti degli studi maggiori. Dopo che l'onorevole deputato Bosso fece la sua relazione, l'ingegnere Maglino si occupò del merito delle osservazioni in essa presentate, e fece appunto il confronto tra l'una e l'altra linea. Io bramerei che la Camera conoscesse siffatta relazione, poichè da essa potrebbe scorgere se realmente gli studi siano stati eseguiti, e quale sia la facilità della millantata linea dell'Argentina.

Giova poi notare che nel Consiglio divisionale del 1850, essendosi da alcuni consiglieri domandata una somma per fare studi nella valle dell'Argentina, non colla mira di transitare le Alpi per quella valle, ma nello scopo di fare una strada che da Triora giungesse sino alla strada del litorale, fu anche in questo bilancio portata un'altra somma.

Io non mi farò a parlare del grande vantaggio che, come alcuni asseriscono, si potrebbe ricavare dalla strada dell'Argentina.

Debbo però richiamar l'attenzione della Camera sopra uno dei vantaggi di cui fece cenno l'onorevole deputato Benso.

Si è detto che giusta uno stampato del signor Chabrol vi esiste nella valle dell'Argentina una foresta di non lieve importanza, la quale meriterebbe da sè sola che si facesse una

strada. Ma io domando a questo proposito se i legnami di questa foresta si vogliono poi trasportare in Piemonte. Ognun vede quanto sia assurdo solo il pensarlo. Utile sarebbe adunque una strada da questa foresta al mare per facilitare il mezzo di trasporto del legname al mare onde imbarcarlo, ma per questo non è necessario che si facciano due trafori nella valle di Argentina; in questo non entra nè punto nè poco la questione che si sta agitando, la quale versa tutta nel vedere se debba o no essere allocata questa somma per un'opera così utile, quale si è quella del traforo del colle di Tenda.

Egli è vero che il signor deputato Benso ha anche avanzato, che stante la strada ferrata da Torino a Genova, riuscirà di poca utilità questo traforo; ciò vuol dire in altri termini, che la costruzione di questa strada ferrata deggia fare sì che si abbandonino tutte le altre strade, che si deggiano togliere tutte le altre vie di comunicazione: io ciò non credo, credo anzi che, giacchè si è fatta questa strada che riconosco utilissima per tutto lo Stato, si deggia procurare ancora di fare qualche vantaggio alle provincie, le quali sono sventuratamente situate in regioni, nelle quali non ponno trarne profitto da questa strada ferrata. Starà poi al traffico di sviluppare il commercio, e di ribassare il prezzo di trasporto in modo da facilitare il medesimo.

Del resto ho poi da avvertire, che la maggior parte delle merci che la provincia di Nizza prende da quella di Cuneo non vengono certamente da Torino, vengono dai paesi che si trovano ancora più in su della città di Cuneo, e sarà cosa molto difficile che queste merci siano per avviarsi verso la capitale per andare a Genova per poscia essere imbarcate. Noi crediamo che qualche vantaggio almeno ci risulterà dall'aprimiento di quella strada; che una tale opera sia indispensabile al benessere della nostra già troppo misera provincia, e che il Governo vi abbia un interesse politico grandissimo. Pertanto, senza inoltrarmi maggiormente a combattere tutti gli argomenti addotti dall'onorevole deputato Benso, mi oppongo a che venga accolto il suo ordine del giorno.

DEFORESTA. Io consento coll'onorevole deputato Piccon mio amico, che il deputato Benso involontariamente, ma compiutamente ha travisato la questione. Non si tratta di aprire una nuova strada reale la quale da Torino conduca a Nizza, o dirò meglio nella Francia meridionale, ma si tratta di riparare, di migliorare una strada reale che già esiste in quella direzione. È egli conveniente, è egli urgente di riparare questa strada? di migliorarla in modo che riesca agevole e praticabile in ogni stagione dell'anno? Ecco la questione che la Camera avrà a risolvere nella sua saviezza.

Invece di esaminarla sotto questo punto di vista, l'onorevole signor Benso proponeva che sia denegato, o per lo meno sospeso l'allocatione dei fondi che chiede il Ministero per riparare e migliorare questa già esistente strada reale, e che si facciano degli studi per vedere se possa costruirsi un'altra in altra direzione, in altra valle. Pare che questa domanda sia per lo meno straordinaria tanto che non debba occupare la Camera.

BENSO GIACOMO. Domando la parola.

DEFORESTA. La Camera non ignora che il cambiamento della direzione di una strada che esiste già da più secoli, è una cosa gravissima, una cosa che può portare inconvenienti della massima importanza, pregiudicare abitudini, e quei vantaggi che possono risentire le popolazioni; mi pare quindi che non si possa nemmeno pensare ad una cosa di tal fatta, se non vi sono motivi prepotenti, motivi gravissimi di utilità pubblica. Mi basterebbe di aver accennato questo argomento,